



# Bambine e bambini e guerra

**1 minore su 5 al mondo vive in una situazione di guerra<sup>1</sup>. I conflitti multidimensionali, compresi quelli transnazionali, i conflitti prolungati, l'emergere di nuovi attori armati e l'uso di nuove tecnologie hanno continuato a incidere negativamente sulla protezione di bambine e bambini nei conflitti armati. Secondo il rapporto delle Nazioni Unite sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati, le violazioni perpetrate hanno raggiunto livelli senza precedenti, con un aumento del 25% rispetto al 2023. Si sono verificate 41.370 gravi violazioni contro 22.495 minori, un terzo di cui erano bambine<sup>2</sup>. I minori hanno subito le conseguenze di ostilità incessanti, attacchi indiscriminati, disprezzo per i 'cessate il fuoco', gli accordi di pace e un aggravarsi delle crisi umanitarie. Attacchi contro scuole, ospedali, docenti, studenti e personale medico sono ricorrenti in situazioni di conflitto, negando anche ai minori l'accesso alle cure mediche e all'istruzione. Spesso i gruppi armati, ma anche le forze governative, saccheggiano gli edifici scolastici e gli ospedali o li utilizzano come caserme, centri di controllo o luoghi di detenzione. Bambini e bambine continuano a essere utilizzati come bambini soldato.**

## LE SEI GRAVI VIOLAZIONI CONTRO I MINORI:

- uccisione e mutilazione
- reclutamento e utilizzo da parte di forze armate o gruppi armati
- rapimento
- attacchi a scuole o ospedali
- negazione all'accesso umanitario
- stupro e altre forme di violenza sessuale<sup>4</sup>

## PER SAPERNE DI PIÙ<sup>6</sup>

I paesi in cui, nel 2024, è stato commesso il più alto numero di gravi violazioni sui minori, sono stati:

1. Israele—Territorio Palestinese Occupato (8.554)
2. R. Democratica del Congo (4.043)
3. Somalia (2.568)
4. Nigeria (2.436)
6. Haiti (2.269)

L'aumento percentuale più marcato delle violazioni è stato verificato in Libano (545 %), Mozambico (525%), Haiti (490 %) Etiopia (235 %) Ucraina (105%).

1 Fonte: <https://s3-www.savethechildren.it/public/allegati/stop-war-children-security-whom.pdf>

2, 3, 5, 6, 7 Fonte: <https://docs.un.org/en/A/HRC/61/37>

4 Fonte: Save the Children, *Stop the war on children, a crisis of recruitment 2021*

## Uccisione e mutilazione di bambine e bambini

Le Nazioni Unite hanno rilevato che nel 2024 sono stati uccisi **4.676** minori e **7.291** hanno subito mutilazioni. Sono stati maggiormente colpiti in Burkina Faso, Myanmar, Sudan, Repubblica Araba Siriana e Territorio Palestinese Occupato; le forze governative si sono rivelate essere le principali responsabili<sup>3</sup>. I bambini sono vittime dell'uso indiscriminato ed eccessivo della forza, delle bombe a grappolo, delle mine antiuomo e, nel contesto delle operazioni militari, delle demolizioni di case, assalti alle scuole e attacchi suicidi. Subiscono gravi danni fisici e psicologici, le esplosioni di mine antipersona li lasciano senza arti, ciechi e sordi. Le menomazioni subite pregiudicano il loro futuro, costituiscono un grave peso per le famiglie e le comunità e compromettono le prospettive di sviluppo sostenibile per tutte e tutti.

## Reclutamento e utilizzo di bambini e bambine da parte di forze armate e gruppi armati

Il reclutamento e l'utilizzo di minori sono continuati a livelli molto elevati: **7.402** bambini sono stati reclutati e utilizzati da attori statali e non statali. Più della metà dei casi accertati a livello mondiale nel 2024 si è verificata in tre paesi africani: Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Somalia<sup>5</sup>. Tuttavia, è probabile che queste cifre rappresentino solo una frazione dei casi effettivi. La maggior parte dei bambini soldato ha tra i 14 e i 18 anni, ma sono numerosi anche quelli di età inferiore (10 - 13 anni). I minori reclutati svolgono moltissime attività, oltre ad addestrarsi e fare esercitazioni. (vedi scheda Bambine e bambini soldato).

## Rapimento di bambine e bambini

Nel 2024 i casi di rapimento e violenza sessuale perpetrati da gruppi armati o dalle parti in conflitto verificati dalle Nazioni Unite sono stati **4.573**<sup>7</sup>. I paesi maggiormente coinvolti sono stati Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Somalia. Ragazzi e ragazze rapiti sono spesso costretti a diventare soldati o a compiere atti violenti che lasciano conseguenze negative sulla loro salute mentale e ne ostacolano il reinserimento sociale. Le ragazze, vittime di violenza, diventate madri, e i loro figli - spesso frutto di stupro - vengono rifiutati dalla comunità e sono condannati a una vita di miseria.

## Attacchi a scuole e ospedali

Gli attacchi contro obiettivi e infrastrutture civili hanno significativamente

## LE TESTIMONIANZE

### Fabrice\* della R.D.Congo<sup>13</sup>

«Ero in chiesa quella notte, per la veglia di preghiera. Ad un certo punto arrivarono due giovani e iniziarono a sequestrare i telefonini delle persone. Subito dopo, arrivò un gruppo più numeroso, di uomini più anziani. Minacciarono la congregazione e ordinarono a tutti di sdraiarsi a terra. Spararono dei colpi in aria e iniziarono a dividere le persone in gruppi: i giovani, le madri, i padri e gli anziani». Gli aggressori, dopo aver ucciso gli anziani, legarono gli altri con una corda attorno ai fianchi, uno dietro l'altro, e li portarono nella foresta. «Ad un certo punto la corda si è sciolta. Ho approfittato del momento, insieme ad altre tre persone, per scappare. Da quell'evento, ho vissuto nella costante paura».

(\*Il nome è stato cambiato)

### Manal\*, 2 anni, dello Yemen<sup>14</sup>

Manal aveva solo un anno e mezzo quando, fuori dalla sua casa a Taiz, raccolse un ordigno inesplosivo scambiandolo per giocattolo. L'esplosione le squarciò la mano, lasciando la famiglia sotto choc. Il padre di Manal racconta cosa è successo quel giorno. «All'inizio pensavamo che fosse morta. L'ho portata di corsa all'ospedale lasciando i suoi fratelli e la nonna in lacrime dietro di noi. Dopo aver curato le sue ferite, è stata portata all'unità di terapia intensiva e ci è stato detto che aveva bisogno di un intervento chirurgico». «Dopo l'incidente abbiamo portato una squadra di sminamento e hanno trovato altri due dispositivi, uno dei quali molto più grande di quello che era esplosivo. La nostra zona è piena di mine e ordigni inesplosivi, ma non possiamo andarcene perché [...] non possiamo permetterci di vivere altrove. Non abbiamo i soldi per trasferirci.» «Ogni volta che i bambini giocano fuori, temiamo per loro sicurezza. La preoccupazione era sempre lì, ma ora è cento volte peggio. Anche i bambini hanno paura, all'inizio non uscivano di casa».

(\*Il nome è stato cambiato)

aumentato la vulnerabilità dei minori. Nel 2024 sono stati verificati **2.374** attacchi contro scuole e ospedali, con un incremento del **44%** rispetto al 2023. I numeri più elevati sono stati registrati in Afghanistan, Haiti, Israele e Territorio Palestinese Occupato, Myanmar e Ucraina<sup>8</sup>. Le scuole e gli ospedali dovrebbero essere luoghi protetti, dove bambini e bambine possono sentirsi al sicuro anche durante il conflitto, ma i continui attacchi a queste strutture causano gravi violazioni dei loro diritti, mettono a rischio la loro vita, interrompono il percorso scolastico e limitano l'accesso alle cure mediche. Per molti il futuro sarà segnato da problemi cognitivi, psicologici e sociali che ne pregiudicheranno le opportunità economiche, e la salute in generale. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la risoluzione S/RES/2601<sup>9</sup> in cui condannava gli attacchi e le minacce di attacco contro scuole, strutture educative e civili collegati alle scuole. Ha inoltre sottolineato la necessità di facilitare il proseguimento dell'istruzione nelle situazioni di conflitto armato.<sup>10</sup>

### Stupro e altre forme di violenza sessuale contro i bambini e le bambine

La violenza sessuale comprende lo stupro, la schiavitù sessuale e/o la tratta, la prostituzione forzata, il matrimonio o la gravidanza forzata, la sterilizzazione forzata, lo sfruttamento sessuale. Nel 2024 i casi di stupro e di violenza sessuale perpetrati dalle parti in conflitto sono aumentati del **35%** rispetto al 2023, con un drammatico incremento dei casi di stupro di gruppo. Questi numeri sono comunque ampiamente sottostimati perché, a causa della stigmatizzazione, delle norme culturali, dell'assenza di servizi e dei problemi di sicurezza, **molti abusi non possono essere rilevati e registrati**. Il ricorso sistematico alla violenza sessuale è usato come tattica di guerra per rafforzare il controllo del territorio, sfollare le popolazioni, colpire donne e bambini o chi appartiene a un gruppo etnico specifico. La violenza sessuale produce traumi devastanti dal punto di vista fisico, psicologico, sociale con conseguenze anche economiche che permangono nel tempo. Il più alto numero di violenze sessuali si è verificato nella Repubblica Centrafricana, nella Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Nigeria e Somalia<sup>11</sup>.

### Impedimento dell'assistenza umanitaria

L'impedimento all'accesso umanitario ha raggiunto livelli allarmanti: nel 2024 il numero degli operatori umanitari uccisi, compreso il personale delle Nazioni Unite, ha raggiunto una cifra senza precedenti, così come il numero di bambini che si è visto negare l'accesso ai servizi di base e umanitari, compresi quelli salvavita. Le parti in conflitto hanno attaccato convogli e personale umanitario, infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, hanno detenuto arbitrariamente personale umanitario, limitato le attività e gli spostamenti umanitari e hanno interferito con le operazioni, lasciando i bambini senza accesso a cure mediche, istruzione, protezione e assistenza salvavita. La distruzione delle infrastrutture fondamentali ha aggravato la crisi, la malnutrizione, le malattie e lo sfollamento dei piccoli. Il maggior numero di casi si è verificato in Afghanistan, Haiti e nel Territorio Palestinese Occupato<sup>12</sup>.

8, 10,11,12 Fonte: <https://docs.un.org/en/A/HRC/61/37>

9 Fonte: [https://docs.un.org/en/s/res/2601\(2021\)](https://docs.un.org/en/s/res/2601(2021))

13,14 Fonte: Save the children, Stop the war on children. Security for whom? 2025

15 Fonte: <https://www.unicef.it/media/striscia-di-gaza-le-voci-dei-bambini/>

16 Fonte: <https://www.icrc.org/en/document/safe-schools-declaration-and-guidelines-protecting-schools-and-universities-military-use>

### La 'Dichiarazione sulle scuole sicure' e Le Linee guida per la protezione delle scuole e delle università dall'uso militare durante i conflitti armati<sup>16</sup>

La 'Dichiarazione sulle scuole sicure', lanciata a Oslo nel maggio 2015, evidenzia l'impatto dei conflitti armati sull'istruzione.

Chiede un impegno intergovernativo per proteggere studenti, insegnanti, scuole e università dagli effetti devastanti del conflitto armato. Il primo di questi impegni è l'attuazione delle 'Linee guida per la protezione delle scuole e delle università dall'uso militare durante i conflitti armati' (Linee guida). Queste linee guida, sviluppate tra il 2012 e il 2014, prevedono una serie di azioni che le parti in conflitto possono intraprendere per ridurre l'uso militare di scuole e università e per ridurre al minimo l'impatto negativo che tale uso può avere sulla sicurezza e sull'istruzione delle e degli studenti. Il 29 ottobre 2021 il ha adottato all'unanimità la risoluzione S/RES/2601 in cui condannava gli attacchi e le minacce di attacco contro scuole, strutture educative e civili collegati alle scuole. Ha inoltre sottolineato la necessità di facilitare il proseguimento dell'istruzione in situazioni di conflitto armato.